

Perdono D. M. Turollo

È ancora inni di grazie vorremmo innalzarti, Signore,
perché anche dopo le nostre infedeltà infinite
mai che tu ci abbia abbandonati,
amati di meno, pur nel nostro peccato;
mai che nelle Scritture si narri che siano finiti nella disperazione
gli eventi anche più disastrosi:
per te fioriscono perfino le pietre, o Dio della vita e della gioia.

Avvisi

Consiglio Pastorale di collaborazione con l'Arcivescovo

Mercoledì 9 aprile alle ore 17,30, in oratorio, l'Arcivescovo incontrerà il Consiglio Pastorale di Collaborazione e alle ore 19 presiederà la santa Messa

Messa a Pineta

Da domenica 6 aprile riprende la celebrazione della Messa alle 9,30.

Via Crucis

Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 18,15 a Sabbiadoro ci sarà la Via Crucis.
Ogni venerdì di Quaresima **i cristiani adulti sono invitati a non mangiare carne**

Confessioni Ogni sabato dalle 11 alle 12 a Sabbiadoro

Corsi di preparazione alla Cresima

Il martedì alle ore 17 in oratorio si tiene il cammino di preparazione alla Cresima per gli **adolescenti di prima superiore.**

Sempre il martedì, dalle ore 20,15 alle 21,15 sempre in oratorio
c'è il corso di preparazione alla Cresima **per adolescenti dalla seconda superiore**



Orari sante Messe

Feriale e Prefestiva

19 Sabbiadoro

Festive

Ore 9,30 Bevazzana - ore 9,30 Pineta

Ore 11 Sabbiadoro

Ore 19 Sabbiadoro

**Foglio Domenicale della Collaborazione Pastorale
di Lignano Sabbiadoro**

6 aprile 2025 - 5a Quaresima C - N. 1106

Quel silenzio di Gesù che spiazza i violenti

Ermes Ronchi

Gli scribi e i farisei gli condussero una donna... la posero in mezzo, quasi non fosse una persona ma una cosa, che si prende, si porta, si mette di qua o di là, dove a loro va bene, anche a morte. Sono scribi che mettono Dio contro l'uomo, il peggio che possa capitare alla fede, lettori di una bibbia dimezzata, sordi ai profeti («dice il Signore: io non godo della morte di chi muore », Ez 18,32).

La posero in mezzo. Sguardi di pietra su di lei. La paura che le sale dal cuore agli occhi, ciechi perché non hanno nessuno su cui potersi posare. Attorno a lei si è chiuso il cerchio di un tribunale di soli maschi, che si credono giusti al punto di ricoprire al tempo stesso tutti i ruoli: prima accusatori, poi giudici e infine carnefici. Chiedono a Gesù: È lecito o no uccidere in nome di Dio? Loro immaginano che Gesù dirà di no e così lo faranno cadere in trappola, mostrando che è contro la Legge, un bestemmiatore.

Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra... nella furia di parole e gesti omicidi, introduce una pausa di silenzio; non si oppone a viso aperto, li avrebbe fatti infuriare ancora di più. Poi, spiazza tutti i devoti dalla fede omicida, dicendo solo: chi è senza peccato getti per primo la pietra contro di lei.

Peccato e pietre? Gesù scardina con poche parole limpide lo schema delitto/castigo, quello su cui abbiamo fondato le nostre paure e tanta parte dei nostri fantasmi interiori. Rimangono soli Gesù e la donna, e lui ora si alza in piedi davanti a lei, come davanti a una persona attesa e importante. E le parla. Nessuno le aveva parlato: Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata? Neanch'io ti condanno, vai. E non le chiede di confessare la colpa, neppure le domanda se è pentita. Gesù, scrive non più per terra ma nel cuore della donna e la parola che scrive è: futuro. Va' e d'ora in poi non peccare più. Sette parole che bastano a cambiare una vita. Qualunque cosa quella donna abbia fatto, non rimane più nulla, cancellato, annullato, azzerato.

D'ora in avanti: «Donna, tu sei capace di amare, puoi amare ancora, amare bene, amare molto. Questo tu farai... ». Non le domanda che cosa ha fatto, le indica che cosa potrà fare. Lei non appartiene più al suo sbaglio, ma al suo futuro, ai semi che verranno seminati, alle persone che verranno amate.

Il perdono è qualcosa che non libera il passato, fa molto di più: libera il futuro. E il bene possibile, solo possibile, di domani, conta di più del male di adesso. Nel mondo del vangelo è il bene che revoca il male, non viceversa. Il perdono è un vero dono, il solo dono che non ci farà più vittime, che non farà più vittime, né fuori né dentro noi.



**GLI CONDussero UNA DONNA
SORPRESA IN ADULTERIO** Giovanni 8,3

raccontiamo insieme

Dal libro del profeta Isaia Is 43,16-21

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi». Parola di Dio.

Dal Salmo 125 (126)

Grandi cose ha fatto il Signore per noi

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime mietterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi Fil 3,8-14

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. Parola di Dio.

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv. 2,12-13

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E,

chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Pregchiere dei fedeli

Rivolgiamo la nostra preghiera al Signore che si china sulle nostre ferite, che ci rialza con la sua misericordia e che ci dona di camminare in una vita nuova.

Diciamo insieme: **Fa' cose nuove in noi, Signore!**

Quando siamo tentati di giudicare le colpe dei fratelli, aiutaci, o Signore, a togliere la trave dal nostro occhio perché possiamo vedere con chiarezza le nostre colpe. Preghiamo

Quando siamo tentati di condannare gli altri, portaci, Signore, a riconoscere le nostre fragilità e sperimenteremo la grazia di un cuore pentito e rinnovato. Preghiamo

Quando dal nostro cuore escono pensieri e progetti negativi, purifica il nostro intimo, Signore, e conosceremo la gioia di un animo rinnovato. Preghiamo

Trasforma, o Dio, i nostri cuori di pietra in cuori di carne: allontana dalla tua chiesa ogni durezza, ogni forma di esclusione. Tu non spegni la fiammella fumigante.

Tu non spezzi la canna incrinata. Tu sei un Dio di misericordia oggi e per tutti i secoli dei secoli.

Perché?

È una donna disarmata quella che ti conducono, Gesù:
non può negare i fatti

perché è stata sorpresa in flagrante.

E dunque sa bene che l'attende

la condanna a morte per lapidazione.

Scribi e farisei conoscono bene la legge e il suo funzionamento
e per questo ti mettono alla prova.

Fino a che punto arriverà la misericordia
che hai mostrato verso pubblicani e peccatori?

Deve essere stata proprio quella donna
a meravigliarsi, per prima, del tuo comportamento, Gesù.

Perché non hai emesso subito la sentenza di condanna?

Perché non l'hai fatta immediatamente uccidere a colpi di pietra?

Ma tu non sei un giudice frettoloso
e a chi esige giustizia chiedi di fare prima di tutto i conti con se stesso.

E poi tu non sei venuto per condannare,
ma per aprire anche a quella donna e a tutti
la strada di una vita nuova.